



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 ;
Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";
Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;
Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e s.m.i.;
Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, così come modificato dal D.D. 28 febbraio 2005;
Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della legge 27 Dicembre 2006, n. 296" così come modificato dal DPR 02/07/2009 n. 91, e in particolare l'art. 17 comma 3 lett. c) che assegna ai Direttori Regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale dei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del Codice;
Visto che con decorrenza 15/02/2010 è stato conferito l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Sardegna alla Dott.ssa Maria Assunta Lorrari;
Vista la nota pervenuta in data 16/04/2010 con la quale l'Agenzia del Demanio - Filiale Sardegna- in qualità di Ente proprietario, ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n.42/04 e s.m.i., dell'immobile sito in Porto Torres (SS), Isola dell'Asinara, Loc. Punta Scorno, e denominato "**Faro e Semaforo di Punta Scorno**";
Visto il parere della Soprintendenza BAPSAE delle province di Sassari e Nuoro espresso con nota prot. 7393 del 21/05/2013 e la documentazione allegata ;
Ritenuto che l'edificio denominato "**Faro e Semaforo di Punta Scorno**" - sito nel comune di Porto Torres, Isola dell'Asinara, Loc. Punta Scorno e distinto al CT. al foglio 101, Mappale 2 , come dalla allegata planimetria catastale, di proprietà del Demanio Pubblico dello Stato, presenta interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i., per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

L'immobile parte del complesso immobiliare denominato "**Faro e Semaforo di Punta Scorno**", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene e al Comune di Porto Torres.;

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio Pubblicità Immobiliare a cura di questa Amministrazione, ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i..

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma del D.Lgs. 2 Luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

DS

IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Maria Assunta Lorrari



DECRETO N. 77 IN DATA 31.05.2013

Direzione Regionale per i Beni Culturali e il Paesaggio della Sardegna

**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E IL PAESAGGIO E PER PATRIMONIO STORICO
ARTISTICO ED ETNOANTROPOLOGICO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO**

Porto Torres (SS), Faro e Semaforo di Punta Scorno.

Loc. Cala d'Oliva - F. 101, part. 2 C.T.

Accertamento dell'interesse ai sensi dell'art 12 del D.Lgs.42/2004

Relazione storico-artistica

Situato a nord ovest del golfo dell'Asinara, nel lembo più settentrionale dell'isola, Punta Scorno, su un promontorio alto circa 50 m s.l.m., all'interno del Parco Nazionale e dell'Area Marina Protetta dell'Asinara. Fu costruito nel 1854 e attivato nel 1859 dal Regio Ufficio del Genio Civile del regno di Sardegna. Poco tempo dopo l'attivazione del faro, i pochi abitanti dell'isola, comunità di pastori e di pescatori, vennero allontanati perché l'Asinara si trovava nella posizione ideale per la costruzione di un lazzaretto (il primo in Italia) dove far sostare in quarantena gli equipaggi provenienti da zone a rischio epidemico. In seguito l'isola, ormai disabitata, venne adibita a colonia penale.

La torre circolare è alta circa 35 metri, costruita al centro di un fabbricato di servizio a tre piani con fascia marcapiano tra terra e primo e imponente cornicione modanato in sommità, munito di parapetto a protezione delle due terrazze. Col variare delle necessità e delle innovazioni tecniche il faro subì numerose modifiche. Nel 1938 fu elettrificato con l'installazione di tre gruppi elettrogeni e di sorgente luminosa composta da lampada elettrica ad incandescenza ed un'ottica rotante che impiegava un'armatura girevole di grandi dimensioni. Nel 1973 fu collegato alla rete elettrica dell'ENEL con un elettrodotto e una cabina di trasformazione. Nel 1993 furono installati 10 pannelli fotovoltaici di emergenza con lampada di riserva, mentre nel 1984 l'impianto fu trasformato da ottica rotante in fissa. Il grande edificio fu abitato da diverse famiglie anche contemporaneamente fino al 1997, anno di automazione del faro.

Attualmente il faro si presenta come un edificio bianco articolato su tre piani fuori terra, su cui si eleva la torre con la lanterna. È andata perduta l'originaria forma quadrangolare a causa dell'abbattimento di una parte dell'edificio, probabilmente pericolante, che adesso è caratterizzato da una pianta a forma di elle. Un corpo scala posto al centro dell'edificio permette l'accesso ai piani e alla torre. Il fabbricato, realizzato in muratura lapidea e dotato di copertura a terrazza, presenta un paramento esterno composto da due strati, il primo in calcestruzzo con aggregati arrotondati o spezzati e il secondo, quello più esterno, realizzato con intonaco di calce.

Esteriormente, come molti altri fari in Sardegna, presenta un particolare aspetto a quadratini, dovuto ad un particolare tipo di parafulmine, la gabbia di Faraday, che avvolge l'intera struttura e la torre con il suo reticolo regolare di cavi.

Per i motivi su esposti, l'immobile oggetto della presente relazione è parte integrante del paesaggio e della memoria locale, ed è da ritenersi di interesse culturale.

Il Relatore

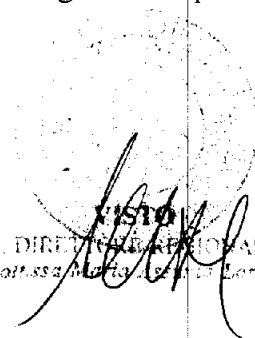
Arch. Daniela Scudino



Visto

Il Soprintendente

arch. Francesca Casule



VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Maria Antonia Lorrà

